

Oleggio, 27/11/2011

I Domenica di Avvento – Anno B

Lectures: Genesi 4, 1-9; 9, 5
Salmo 65
1 Corinzi 1, 3-9

Vangelo: Marco 13, 33-37

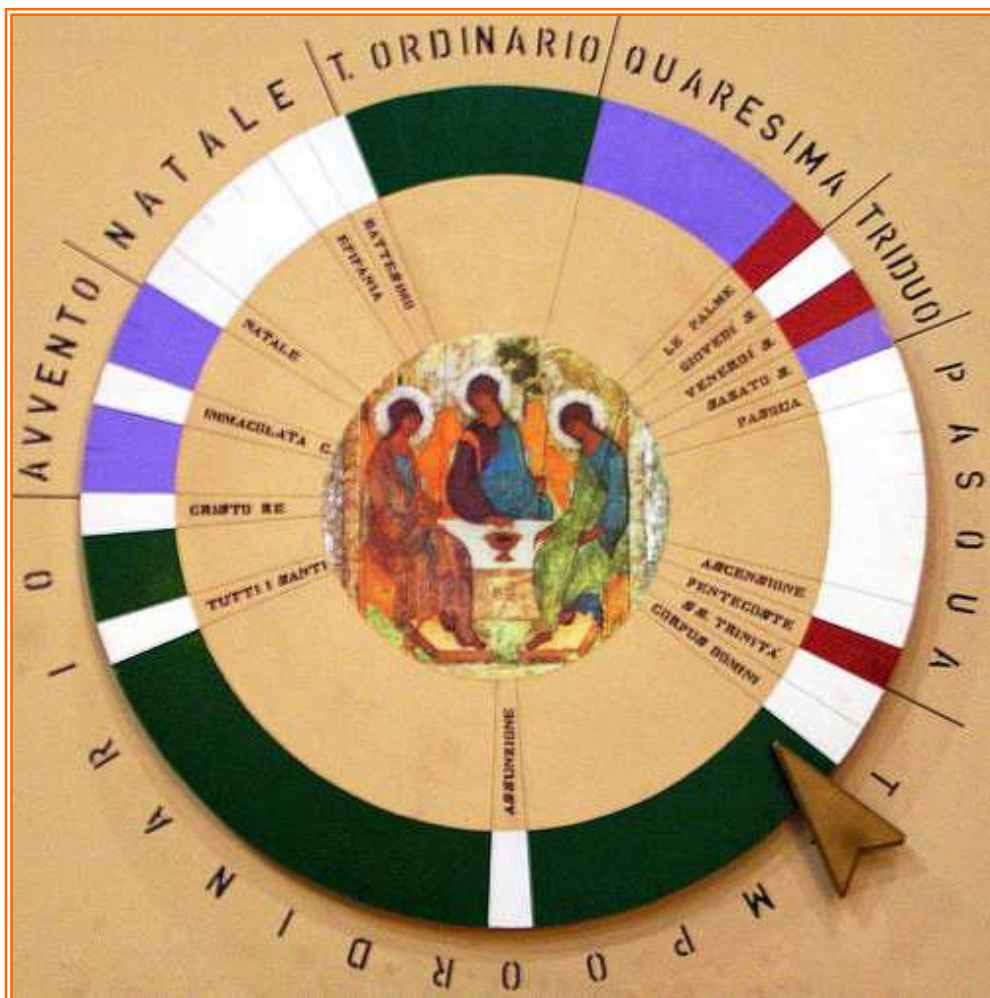
Chiamati alla comunione



Gesù, tu sei la Luce del mondo, tu sei la Stella che illumina il cammino. Gesù, apri il nostro cuore, perché in questo tempo di attesa riusciamo a farti posto nella nostra vita.



Abbiamo portato all'Altare le lanterne, la corona dell'Avvento: simboli, che testimoniano la nostra voglia di vigilare, nell'attesa della tua venuta. (*I Bambini del Catechismo*)



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Il nuovo Anno Liturgico

Ringraziamo il Signore per questo nuovo Anno Liturgico, che inizia. Oggi, prima domenica di Avvento, inizia il nuovo Anno, che ci porterà alla Festa di Cristo Re.

Questo nuovo Anno inizia con un nuovo Vescovo. Venerdì è stato dato l'annuncio alla Diocesi: al Vescovo, Monsignore Renato Corti, subentra Monsignor Franco Giulio Brambilla.

Quanti cambiamenti nella nostra vita! Ringraziamo il Signore, perché ogni cambiamento produce nuove energie, nuove forze e apre nuove vie.

In questo primo giorno dell'Anno Liturgico, il Signore ci invita a vegliare, a vigilare.

Monsignor Franco Giulio Brambilla con il Papa



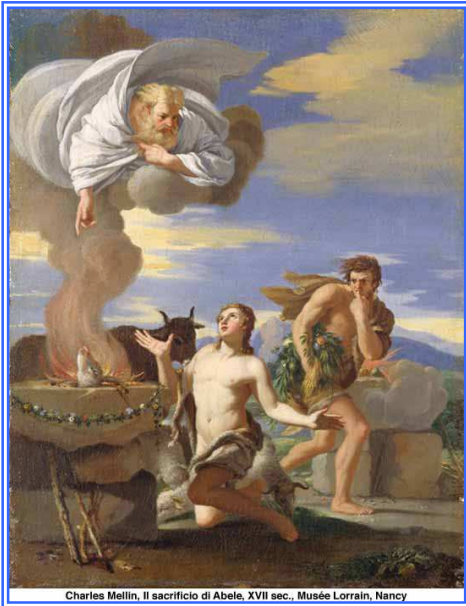
Un passo particolare

Ho scelto un'Omelia a tema, per la quale ho preparato una scheda, che comprende la Parola del Signore e le Confessioni/Affermazioni.

La prima lettura è stata cambiata: abbiamo letto il passo di Caino ed Abele, che è un invito alla comunione.

È un passo un po' strano, perché Adamo ed Eva si uniscono ed hanno un figlio, che chiamano Caino, poi un altro, che chiamano Abele.

Caino uccide Abele e, dopo l'omicidio, si sposa. Da dove è spuntata questa moglie, se Adamo ed Eva avevano avuto due figli? Questo non lo spieghiamo adesso, perché consideriamo solo il messaggio spirituale, mentre in altra sede esamineremo quello biblico.



Charles Mellin, Il sacrificio di Abele, XVII sec., Musée Lorrain, Nancy

Nel nome la vocazione

Il messaggio spirituale comincia con Adamo ed Eva, che si uniscono e hanno Caino, il primo figlio. Caino deriva da “Qayin” che significa “ho acquistato un figlio dal Signore” e anche “lancia, forza”. Eva è grata al Signore per questo primo figlio, al quale viene appunto attribuito il nome di Caino.

Dopo, nasce Abele, il cui nome deriva da “hebel o habel” che significa miserabile, soffio, inconsistente.

Per gli Ebrei, il nome determina anche la vocazione del bambino.

Noi siamo tutti fratelli, ciascuno con le proprie specificità

In questo brano si introduce il termine “fratello”, che viene qui ripetuto sette volte. **Genesi 4, 2:** *Partorì suo fratello.* Questo verrà richiamato da Gesù in **Matteo 23, 8:** *Voi siete tutti fratelli.* Il fondamento è che noi siamo tutti fratelli, abbiamo un unico Padre: Dio. Noi siamo figli di Dio. Siamo stati adottati dalle nostre famiglie. Noi siamo tutti fratelli: è l’invito a vedere l’altro, come una parte di noi stessi, perché recitiamo il Padre Nostro. Siamo tutti figli, ma diversi l’uno dall’altro.

Caino sceglie di fare l’agricoltore, il mestiere di suo padre; rileva, per così dire, l’azienda di suo padre. **Genesi 2, 15:** *Dio mise Adamo nel giardino dell’Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse.* Il primo figlio fa lo stesso mestiere del padre.

Abele fa invece il pastore di greggi.

Ogni persona è diversa dalle altre nel lavoro e nelle altre attività.

Diversificando il lavoro, si diversifica anche il culto al Signore. Caino ha offerto prodotti del suolo, Abele agnelli del suo gregge.

Ognuno, a seconda della sua inclinazione spirituale, decide che cammino seguire anche dal punto di vista ecclesiale, quindi offre al Signore qualche cosa di proprio.

Che cosa desidera Dio

Dio gradisce l’offerta di Abele e non quella di Caino. **Genesi 4, 4-5:** *Il Signore gradì Abele e la sua offerta, ma non gradì Caino e la sua offerta.* Come mai? Dio gradisce sempre l’offerta degli ultimi. È l’invito che Gesù ha rivolto a ciascuno di noi di essere ultimi, piccoli. Da sempre, Dio gradisce gli ultimi.

Ricordiamo Ismaele e Isacco: gradisce Isacco; degli otto figli di Iesse, sceglie Davide, che era il minore, messo a pascolare le pecore. Appena lo vede, Samuele sente la voce di Dio: *Alzati e ungilo: è lui!* **1 Samuele 16, 12.**

Questo è l'invito per l'Avvento, per questo Anno Liturgico, a farci piccoli, ultimi, non con falsa umiltà.

Dominare gli istinti

L'invidia è stata sempre presente nel mondo. Caino, visto che Dio ha gradito le offerte di Abele e non le sue, si arrabbia.

Dio interviene ed è strano che parli sempre con Caino e mai con Abele. La vera comunicazione non ha bisogno di parole. La parola è successiva. Nell'Amore basta uno sguardo: così tra Dio e Abele.

Dio deve parlare invece con Caino e gli dice: *Il tuo istinto è verso di te, ma tu dominalo.* **Genesi 4, 7.**

Spesso sentiamo dire: - Sono fatto così, non posso cambiare.- Noi siamo persone razionali, quindi abbiamo bisogno di addomesticarci.

Si dice che Mosè fosse l'uomo più mansueto della terra, ma si è addomesticato, dopo aver iniziato il suo ministero, uccidendo un Egiziano.

Proverbi 16, 32: *Chi domina se stesso, vale più di chi conquista una città.* Il compito principale è quello di dominare noi stessi, perché dentro di noi ci sono tante fiere, tante bestie feroci.

In **Marco 1, 13** si dice che *Gesù stava con le fiere e gli Angeli lo servivano.*



In **Isaia 11, 6** leggiamo: *Il lupo dimorerà con l'agnello, la pantera si sdraierà accanto al capretto, il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un fanciullo li guiderà.*

Dentro di noi c'è un lupo, un'orsa, un leone. Noi li mettiamo nelle nostre gabbie, reprimendo i nostri istinti. Ogni tanto, apriamo queste gabbie e fuoriescono queste belve. Sembriamo buoni, poi, all'improvviso, esce un animale feroce.

Più volte ho raccontato questo episodio accaduto realmente: "A Palermo, a Villa

Giulia, c'è una specie di zoo. Quando ero bambino, c'era il leone Ciccio, che sembrava dormisse sempre e non c'era alcuno stratagemma, per farlo muovere. Un giorno, dei giovani hanno fatto una scommessa, convinti che comunque il leone non si sarebbe mosso: uno di loro si è calato nella gabbia, ma, appena il leone ha sentito odore di carne fresca, l'ha sbranato. Per questo, il leone Ciccio è stato abbattuto."

Anche noi sembriamo sempre addormentati, poi, se succede qualche cosa, subito siamo pronti ad attaccare. Dobbiamo addomesticarci. Gesù stava con le fiere e le aveva addomesticate.

Accogliere, non escludere

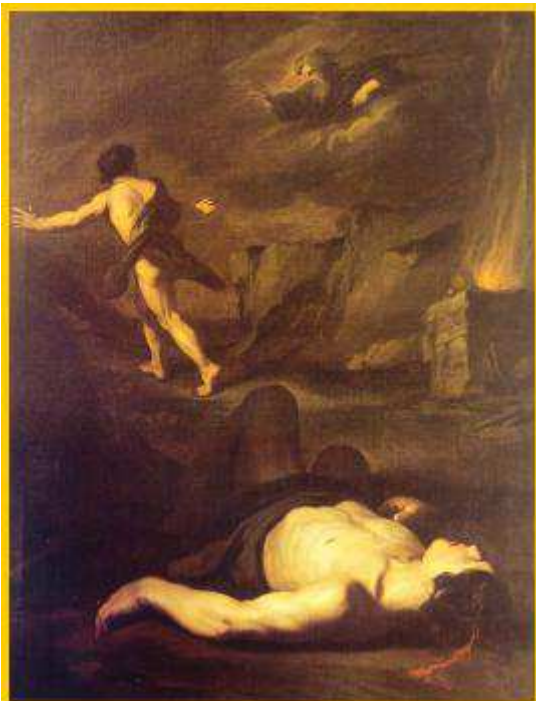
Genesi 4, 8: *Caino al fratello Abele in campagna.* Caino non riesce a parlare con suo fratello, lo spinge in campagna e lo uccide. Finalmente si è liberato del fratello prediletto. Questo ci ricorda Giuseppe l'Ebreo, calato in una cisterna dai suoi fratelli, e poi venduto, ci ricorda Gesù, che ha avuto la stessa sorte di Abele.

Questo è un insegnamento per noi: non possiamo eliminare dalla nostra vita le persone antipatiche, che non sopportiamo, escludendole. **Matteo 5, 22:** *Chi dice pazzo al fratello sarà sottoposto al fuoco della Geenna.* Il pazzo è l'escluso. Quando escludiamo qualcuno dalla nostra vita, perché provoca conflitti, la nostra vita diventa un inferno.

Quando sentiamo di essere nel fuoco, proviamo a domandarci chi o che cosa abbiamo eliminato dalla nostra vita. Ogni persona e ogni realtà hanno un messaggio da comunicarci.

Quando all'Università ci sono da sostenere degli esami difficili, si trascinano dal primo al secondo anno, poi al terzo e così via. Se però ci vogliamo laureare, è indispensabile superare anche la prova più difficile.

Così è per la nostra vita. Noi dobbiamo attraversare alcune situazioni, accogliere alcune persone, perché hanno un messaggio, che dobbiamo accogliere. È difficile questa accettazione, ma si impara la vita, vivendola e accogliendo eventi, situazioni, persone.



Custodi dell'anima

Genesi 4, 9: *Dove è Abele, tuo fratello?*

Ucciso Abele, Dio interviene. Avrebbe potuto intervenire anche prima, ma Dio ci lascia liberi.

Genesi 9, 5: *Domanderò conto della vita dell'uomo all'uomo, a ognuno di suo fratello.* A ciascuno di noi Dio domanderà conto di ogni persona, con la quale entriamo in relazione. Noi possiamo rispondere, come Caino: *Sono forse custode di mio fratello?* **Genesi 4, 9.**

Noi siamo custodi, amici di ogni persona, che appare nella nostra vita. Amico è la contrazione di "Animi custos": custode dell'anima.

Ognuno è custode dell'anima dell'altro. Questo non significa essere amici di tutti, ma custodire l'anima di quella determinata persona. Può darsi che non ci dia ascolto, ma dobbiamo custodirla.

Giovanni 15, 15: *Vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi.* Noi dobbiamo essere amici, dire quello che Dio ci ha rivelato. Molte volte, veniamo frenati dalle facce spente o aggressive degli altri. Ricordiamo però quando il Signore sprona Ezechiele a parlare: *Figlio dell'uomo, parla ai figli del tuo popolo... O figlio dell'uomo, io ti ho costituito sentinella per gli Israeliti; ascolterai una parola dalla mia bocca e tu li avvertirai da parte mia. Se dico all'empio: Empio, tu morirai, e tu non parli per distogliere l'empio dalla sua condotta, egli, l'empio, morirà per la sua iniquità, ma della sua morte chiederò conto a te.* **Ezechiele 33, 1. 7-8.**

Se il Signore ci ha fatto capire una cosa, la dobbiamo dire, anche se alcuni non ascoltano.

Diventare amici significa condividere quello che Dio ci ha insegnato.

1 Samuele 23, 16: *Gionata incoraggiò Davide ad avere fiducia in Dio.*



La vera amicizia è quando incoraggio l'altro ad avere fiducia in Dio, quando custodisco l'anima dell'altro. Tutti noi possiamo vivere momenti di sconforto, debolezza, oscurità, ma l'amico è colui che ci incoraggia ad avere fiducia in Dio: - Dio c'è. Dio ti aiuta!-

L'amicizia si fonda su due presupposti:

* quello che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi;

* Gionata incoraggiò Davide ad avere fiducia in Dio.

Iniziamo questo nuovo Anno Liturgico, cercando di diventare amici, nel senso di condurci tutti nel Cuore di Dio. **Amen!**



Vegliate, perché non sapete in quale giorno verrà il Signore!



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo giorno meraviglioso da vivere e per questo nuovo Anno Liturgico, che inizia con tante novità.

Ti benediciamo, Signore, perché oggi è anche il giorno della Medaglietta Miracolosa.

Vogliamo iniziare questo nuovo Anno Liturgico sotto la protezione di Maria, Nostra Signora del Sacro Cuore.

Maria, chiediamo a te di proteggerci e di aiutarci a diventare persone dello Spirito, come lo sei stata tu, capace di generare al Mondo Gesù.

Ti affidiamo, o Gesù, ti affidiamo, o Maria, ti affidiamo, o Padre, tutte le intenzioni, che portiamo nel cuore, tutte le intenzioni, che ci vengono segnalate, questo meraviglioso Anno da vivere con tutte le novità: ve le affidiamo, perché ciascuno di noi possa realizzare questo Progetto meraviglioso, riuscendo a diventare adulto, superando i vari esami della vita. Ci affidiamo a te, Maria, come una Mamma buona; prendici per mano e conducici! Grazie!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.



CHIAMATI ALLA COMUNIONE

<i>PAROLA DEL SIGNORE</i>	CONFESSIONI/AFFERMAZIONI
1 <i>Genesi 4, 2: Partorì suo fratello. Matteo 23, 8: Voi siete tutti fratelli.</i>	Io voglio accogliere ogni persona, come mio fratello.
2 <i>Genesi 4, 2: Abele era pastore di greggi. Caino lavoratore del suolo.</i>	Io voglio accogliere ogni persona diversa da me.
3 <i>Genesi 4, 3-4: Caino offrì frutti del suolo in sacrificio al Signore. Abele offrì primogeniti del suo gregge.</i>	Io voglio accogliere ogni persona, che si relaziona con Dio, in maniera diversa da me.
4 <i>Genesi 4, 4-5: Il Signore gradì Abele e la sua offerta, ma non gradì Caino e la sua offerta.</i>	Io voglio accogliere il fatto che gli ultimi sono preferiti dal Signore.
5 <i>Genesi 4, 7: Verso di te è il tuo istinto, ma tu dominalo. Proverbi 16, 32: Chi domina se stesso val più di chi conquista una città. Marco 1, 13: Stava con le fiere e gli Angeli lo servivano.</i>	Io voglio dominare i miei istinti.
6 <i>Genesi 4, 8: Caino al fratello Abele in campagna.</i>	Io voglio dialogare con il mio fratello.
7 <i>Genesi 4, 8: Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise. Matteo 5, 22: Chi gli dice pazzo sarà sottoposto al fuoco della Geenna. Matteo 5, 39: Se ti percuote sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra.</i>	Io voglio accogliere il mio prossimo nella mia vita.

8	<p>Genesi 4, 9: <i>Dov'è Abele, tuo fratello?</i> Genesi 9, 5: <i>Domanderò conto della vita dell'uomo all'uomo, a ognuno di suo fratello.</i></p>	<p>Io voglio rispondere a Dio delle persone, che incontro.</p>
9	<p>Genesi 4, 9: <i>Sono forse custode di mio fratello?</i> Giovanni 15, 15: <i>Vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi.</i> 1 Samuele 23, 16: <i>Gionata incoraggiò Davide ad avere fiducia in Dio.</i></p>	<p>Io voglio diventare amico delle persone, con le quali mi relaziono. Io voglio custodire la loro anima.</p>